

LINEE GUIDA PER NEGOZIAZIONE/CONTRATTAZIONE CON I COMUNI **2010**

- La negoziazione/contrattazione con i Comuni che prenderà l'avvio con la presentazione da parte delle nuove amministrazioni comunali delle prime linee di indirizzo sui futuri bilanci di previsione per il 2010 dovrà tenere conto del nuovo contesto economico e politico generale che si è determinato nel nostro paese e nel nostro territorio:
 1. Il perdurare di una grave crisi economica con effetti negativi sulle condizioni di lavoro e di vita delle persone con probabili gravi ripercussioni sull'intero sistema di tutele sociali per i pensionati, gli anziani e i soggetti più deboli ed esposti a fragilità sociale ed economica.
 2. Il risultato elettorale del 6 e 7 giugno che ha ridisegnato una nuova mappa amministrativa in numerosi comuni e nella stessa Provincia di Milano rispetto ai quali si ribadisce l'esigenza di sviluppare e proseguire prassi e confronti da tempo aperti con questi livelli istituzionali
 3. E' in fase di applicazione la nuova legge sul Federalismo fiscale che definisce, in applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, il sistema di finanziamento delle funzioni attribuite agli Enti Locali con modalità che saranno oggetto dei prossimi provvedimenti legislativi. E', infatti, previsto che il sistema di finanziamento delle funzioni attribuite agli Enti Locali sono articolati su tre punti:
 - Tributi propri
 - Compartecipazioni al gettito di tributi erariali
 - Fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante
 4. Si è delineata una legge Finanziaria 2010 che nell'attuale fase economica di grave e duratura crisi non si discosterà dalle manovre già decise l'anno scorso sia per quanto riguarda la manovra triennale approvata nella scorsa estate, anzi è stata già decisa un'ulteriore riduzione dei trasferimenti di risorse nei confronti degli enti locali.

5. Sulla sanità le ricadute sono pesanti, infatti, nel biennio 2010-2011 sono state programmate cinque miliardi di riduzioni di spesa e per la prima volta nel 2010 il finanziamento sanitario è addirittura inferiore all'anno precedente. Nel frattempo anche il Fondo per la Non Autosufficienza nel 2010 sparisce (400 milioni). Si peggiorano i servizi e rischiano di non essere ovunque garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza ai cittadini, soprattutto agli anziani e ai più fragili. E questo anche in un territorio come quello lombardo e milanese.
 6. Si è conclusa una complessa e positiva negoziazione sociale per la definizione nei nostri 14 distretti sociosanitari dei rispettivi nuovi Piani di Zona. Non si è realizzato quel temuto arretramento, anzi si è consolidato l'esistente ed in alcuni piani si sono gettate le basi per un nuovo welfare territoriale di comunità. Essi dovranno diventare gli strumenti della programmazione sociale nel territorio, attraverso il quale integrare il sociale con il sanitario, costruire i programmi distrettuali di intervento sulla non autosufficienza e realizzare l'integrazione delle politiche (trasporti, casa, formazione, ecc).
- Se questo è lo scenario in cui ci troveremo ad affrontare una nuova stagione di negoziazione con i comuni che si presenterà difficile ed irta di ostacoli ma crediamo sia comunque opportuno definire nostre precise e sintetiche "linee guida" che abbiano le radici nella metodologia che già ci eravamo dati l'anno scorso:
 1. Riprendere e applicare le indicazioni contenute nel documento conclusivo della riunione delle tre segreterie nazionali SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL del 12 giugno 2008 con particolare riferimento alla vertenzialità a livello territoriale. Documento sul quale si è riaperto un confronto unitario nazionale.
 2. Tenere conto delle "Proposte di linee guida sulla contrattazione sociale negli Enti locali in Lombardia", elaborate da CGIL/CISL/UIL Lombardia e da SPI/FNP/UILP Lombardia.
 3. Affrontare con i Comuni, sia pure in un quadro di aumentate difficoltà, una discussione tesa ad evidenziare politiche di bilancio innovative; possibili scelte confrontate anche con le Confederazioni CGIL CISL UIL nei Comuni più importanti.
 4. Le politiche sociali non possono essere considerate solo una spesa, ma in realtà sono un investimento e nella fase attuale diviene importante

difendere e valorizzare le attuali politiche sociali ottenute nel tempo anche grazie alla nostra azione negoziale.

5. Rafforzamento del collegamento sempre più pregnante con i Piani di Zona distrettuali in modo da legare le politiche sociali con quelle d'ambito territoriale.
6. Applicare l'accordo del 16 marzo 2009 tra Anci Lombardia/ Legautonomie/ CGIL/CISL/UIL e Spi/Fnp/Uiip Lombardia del 16.
7. Definire con maggiore impegno rispetto all'anno scorso possibili **piattaforme unitarie** con il coinvolgimento dei Direttivi delle Leghe e un percorso di consultazione ed informazione dei pensionati e degli anziani di ogni singolo Comune.

Quindi per affrontare in modo serio ed organizzato il prossimo confronto con i Comuni, partendo dai bilanci Preventivi 2010, crediamo sia opportuno utilizzare lo schema che ci eravamo dati l'anno scorso con alcune necessarie modifiche:

1. Verifica dello stato di attuazione di quanto eventualmente concordato in occasione della discussione sul bilancio preventivo 2009 e contemporanea richiesta e garanzia del mantenimento/implementazione della spesa sui servizi sociali erogati direttamente dal Comune (% spesa sociale per anziani sul totale della spesa sociale).
2. Da una indagine realizzata a livello nazionale nel 2008 (campione costituito dai 174 comuni italiani più grandi) risulta che negli ultimi 5 anni a fronte di una riduzione dei trasferimenti statali del 7,1% (- 441 milioni di Euro), la tassazione locale (addizionali, Tarsu, Ici, etc.) è cresciuta del 28% (1,9 miliardi di Euro). Sulla base di questi presupposti **non sembra fuori luogo rivendicare se non un aumento delle spese sociali, in ogni Comune, almeno il mantenimento dell'esistente.**
3. Nella nostra azione di negoziazione occorre tenere conto delle ricadute della grave crisi economica in atto soprattutto per quanto riguarda i contributi alle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, in conseguenza della perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione.

4. Verificare che il vincolo finanziario ed i trasferimenti sul Piano di Zona (PdZ) siano rispettati, ovvero che tali finanziamenti siano realmente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nei progetti del PdZ distrettuale.
5. Richiedere che ogni nuovo intervento/impegno di spesa sui servizi erogati direttamente dal Comune sia coerente con gli obiettivi e priorità del PdZ.
6. Attenzione su eventuali interventi di implementazione delle tariffe comunali (es. TARSU): la richiesta dovrebbe essere quella di aumentare parallelamente le detrazioni a favore di anziani e soggetti fragili.
7. Compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, tramite l'ISEE: verificare che un'eventuale manovra non penalizzi ulteriormente gli anziani ed i soggetti fragili.
8. Liste di attesa: garanzia che il minor trasferimento economico non si trasformi in minori erogazioni di servizi sociali, attraverso un allungamento delle liste di attesa, che devono essere altresì ridotte.
9. Particolare attenzione va posta (e conseguentemente vanno richiesti impegni precisi ai Comuni) sui seguenti punti:
 - **NON AUTOSUFFICIENZA:** l'impegno dei comuni nella creazione di un sistema integrato dei servizi che mettano al centro l'anziano e la sua famiglia in rapporto con i diversi Piani di Zona e partendo da un'attenta e approfondita analisi del SAD (servizio di assistenza domiciliare)
 - **VIVIBILITA' e SOCIALITA':** vanno garantiti interventi economici relativi a iniziative specifiche e centri di aggregazione in modo da continuare nell'opera di valorizzazione della " risorsa anziano".
 - **SICUREZZA:** verificare che sia presente nel programma di interventi comunali un maggior e più efficiente controllo del territorio, la questione delle barriere architettoniche, della casa e della fruibilità dei servizi sul territorio.
10. Sullo schema sopra delineato (che deve essere ovviamente adeguato alle singole specificità del Comune) riteniamo utile la definizione di Protocolli di intesa / Verbali di intesa che certificano il percorso concertativo e gli impegni assunti.

La situazione Addizionali IRPEF 2009 dei comuni del Comprensorio.

| Comuni | Leghe | Distretti | ALIQUOTA IRPEF |
|---------------------------------|----------------------------|--------------------|-----------------------|
| Baranzate | Bollate | ASL 1 - Dis 1 | 0,65 |
| Bollate | Bollate | ASL 1 - Dis 1 | 0,4 |
| Novate Milanese | Bollate | ASL 1 - Dis 1 | 0,475 |
| Cernusco sul Naviglio | Cernusco sul N. | ASL 2 - Dis 4 | 0,7 |
| Pioltello | Cernusco sul N. | ASL 2 - Dis 3 | 0,5 |
| Rodano | Cernusco sul N. | ASL 2 - Dis 3 | 0* |
| Cinisello Balsamo | Cinisello | ASL Milano - Dis 2 | 0,5 |
| Cologno Monzese | Cologno Monzese | ASL Milano- Dis 1 | 0* |
| Bresso | Cormano | ASL Milano - Dis 2 | 0,8 |
| Cormano | Cormano | ASL Milano - Dis 2 | 0,4 |
| Cusano Milanino | Cormano | ASL Milano- Dis 2 | 0,7 |
| Assago | Corsico | ASL 1 - Dis 3 | 0* |
| Buccinasco | Corsico | ASL 1 - Dis 3 | 0* |
| Cesano Boscone | Corsico | ASL 1 - Dis 3 | 0* |
| Corsico | Corsico | ASL 1 - Dis 3 | 0,4 |
| Cusago | Corsico | ASL 1 - Dis 4 | 0,25 |
| Trezzano sul Naviglio | Corsico | ASL 1 - Dis 3 | 0* |
| Cesate | Garbagnate Milanese | ASL 1 - Dis 1 | 0,4 |
| Garbagnate Milanese | Garbagnate Milanese | ASL 1 - Dis 1 | 0* |
| Bellinzago Lombardo | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0* |
| Bussero | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0* |
| Cambiago | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0,5 |
| Carugate | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0,4 |
| Cassina de' Pecchi | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0,5 |
| Gessate | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0* |
| Gorgonzola | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0,4 |
| Pessano con Bornago | Gorgonzola | ASL 2 - Dis 4 | 0,8 |
| Colturano | Melegnano | ASL 2 - Dis 2 | 0,6 |

| | | | |
|------------------------------------|---------------------------|---------------|------|
| Dresano | Melegnano | ASL 2 - Dis 2 | 0* |
| Melegnano | Melegnano | ASL 2 - Dis 2 | 0* |
| Vizzolo Predabissi | Melegnano | ASL 2 - Dis 2 | 0,13 |
| Cassano d'Adda | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0,3 |
| Liscate | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0* |
| Melzo | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0,5 |
| Pozzuolo Martesana | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0,2 |
| Settala | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0* |
| Truccazzano | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0,2 |
| Vignate | Melzo | ASL 2 - Dis 5 | 0* |
| Milano | Milano | ASL Milano | 0* |
| Carpiano | Opera | ASL 2 - Dis 2 | 0* |
| Locate di Triulzi | Opera | ASL 2 - Dis 7 | 0,5 |
| Opera | Opera | ASL 2 - Dis 7 | 0,4 |
| Pieve Emanuele | Opera | ASL 2 - Dis 6 | 0,59 |
| Limbiate | Paderno Dugnano | ASL 1 - Dis 1 | 0,6 |
| Paderno Dugnano | Paderno Dugnano | ASL 1 - Dis 1 | 0,4 |
| Senago | Paderno Dugnano | ASL 1 - Dis 1 | 0,4 |
| Mediglia | Peschiera Borromeo | ASL 2 - Dis 1 | 0,4 |
| Pantigliate | Peschiera Borromeo | ASL 2 - Dis 1 | 0,3 |
| Paullo | Peschiera Borromeo | ASL 2 - Dis 1 | 0,4 |
| Peschiera Borromeo | Peschiera Borromeo | ASL 2 - Dis 1 | 0* |
| Tribiano | Peschiera Borromeo | ASL 2 - Dis 1 | 0* |
| Arese | Rho | ASL 1 - Dis 2 | 0,55 |
| Lainate | Rho | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Pero | Rho | ASL 1 - Dis 2 | 0,5 |
| Rho | Rho | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Basiglio | Rozzano | ASL 2 - Dis 7 | 0* |
| Binasco | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0* |
| Casarile | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0* |
| Lacchiarella | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0,6 |
| Noviglio | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0,4 |
| Rozzano | Rozzano | ASL 2 - Dis 7 | 0,4 |

| | | | |
|-------------------------|-----------------------------|--------------------|------|
| Vernate | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0,5 |
| Zibido San Giacomo | Rozzano | ASL 2 - Dis 6 | 0* |
| San Donato Milanese | S. Giuliano Milanese | ASL 2 - Dis 2 | 0,25 |
| San Giuliano Milanese | S. Giuliano Milanese | ASL 2 - Dis 2 | 0* |
| Segrate | Segrate | ASL 2 - Dis 3 | 0,2 |
| Vimodrone | Segrate | ASL 2 - Dis 3 | 0,4 |
| Sesto San Giovanni | Sesto San Giovanni | ASL Milano - Dis 1 | 0,6 |
| Cornaredo | Settimo Milanese | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Pogliano Milanese | Settimo Milanese | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Pregnana Milanese | Settimo Milanese | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Settimo Milanese | Settimo Milanese | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Vanzago | Settimo Milanese | ASL 1 - Dis 2 | 0* |
| Basiano | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,5 |
| Busnago | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0* |
| Cornate d'Adda | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0* |
| Grezzago | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,5 |
| Inzago | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0* |
| Masate | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,5 |
| Pozzo d'Adda | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,6 |
| Roncello | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,4 |
| Trezzano Rosa | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0* |
| Trezzo sull'Adda | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,3 |
| Vaprio d'Adda | Trezzo sull'Adda | ASL 2 - Dis 8 | 0,3 |

Dati rilevati al luglio 2008 e aggiornati al 30 settembre 2009

Elaborazione Dante Rosa